

Fisco. La Provincia si farà restituire a rate gli sconti Ipt bocciati dal ministero

Autonoleggi senza sanatoria

A fine mese il Consiglio voterà per annullare le agevolazioni

ROMA

Maurizio Caprino

■ Occorrerà aspettare fine mese prima che a Roma gli sconti sull'Ipt per le società di noleggio vengano eliminati come richiesto dal ministero dell'Economia. Ma è certo che l'operazione avrà effetto retroattivo, per cui le imprese che hanno beneficiato dell'agevolazione dovranno pagare la differenza su tutte le operazio-

50 milioni

A rischio. Mancati introiti che la Provincia di Roma aveva stimato con la guerra tariffaria

ni effettuate dal 1° gennaio. È comunque probabile che potranno rateizzare i pagamenti.

Lo ha anticipato al Sole-24 Ore Roma l'assessore provinciale al Bilancio, Antonio Rosati, dopo la nota 12605/2009 del 24 aprile con cui l'ufficio Federalismo fiscale del ministero ha escluso trattamenti agevolati per le imprese sull'Imposta provinciale di trascrizione (si veda «Il Sole-24 Ore» del 28 aprile). Questo è il tributo più pesante su immatricolazioni di veicoli e rimorchi nuovi e

passaggi di proprietà di quelli usati e, assieme all'imposta sulla Rc auto, copre circa i tre quarti delle entrate di ciascuna Provincia. Per questo a inizio 2008 Firenze, per evitare di perdere il gettito garantito da un grosso noleggiatore che aveva minacciato di trasferirsi (Arval), aveva applicato a società di noleggio e di trasporto pubblico agevolazioni che per un periodo avevano portato le tariffe per questi operatori sotto i minimi fissati su base nazionale dal Dm Finanze 435/98.

Roma, dove hanno sede quasi tutte le società più grosse e si concentra il 61% del fatturato del settore, ha chiesto chiarimenti tramite l'Upi (Unione province italiane). Non avendo risposta, aveva varato proprie agevolazioni dal 1° gennaio scorso. Lo stesso aveva fatto Aosta e non ci sono state contestazioni, proprio come nel caso di Firenze. Ma la nota del 24 aprile ha bocciato tutte le agevolazioni di questo tipo.

La nota non ha un valore immediatamente cogente, non essendo né una legge né un provvedimento giurisdizionale. «Ma noi - dice Rosati - ci adegueremo subito: ci mancherebbe altro, essendo stati proprio noi a sollevare il problema. E

poi ora, con la crisi, anche a livello Ue sta passando l'idea che la concorrenza fiscale tra territori deve restare in binari predefiniti. Do atto al sottosegretario alle Finanze, Daniele Molgora, di aver lavorato bene per arrivare a questa nota».

L'adeguamento avverrà al più presto, ma occorre un voto del Consiglio provinciale (le agevolazioni da eliminare erano contenute nel nuovo Regolamento, approvato dall'Aula a fine 2008). «Conto di portare il provvedimento in Consiglio nell'ultima decade di maggio - annuncia Rosati -. Non sarà un Regolamento tutto nuovo, ma una delibera di annullamento della parte di quello attuale che favorisce le imprese: così la modifica avrà valore retroattivo dal 1° gennaio scorso».

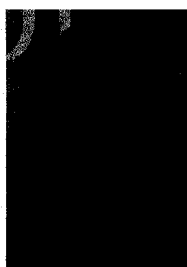
Ciò significa che le imprese dovranno integrare i pagamenti a tariffa agevolata. «Ma - conclude Rosati - incontreremo la loro associazione (Aniasa-Confindustria, ndr), per concordare una rateazione ragionevole. Un modo anche per riconoscere la loro correttezza nel non spostare le immatricolazioni da Roma nei mesi in cui altrove avrebbero goduto di tariffe migliori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE TARIFFARIE

La tariffa base. L'Ipt ha importi stabiliti a livello nazionale dal Dm Finanze 435/98. Per le operazioni più comuni (immatricolazioni e passaggi di proprietà soggetti a Iva), la tariffa è fissa: 150,81 euro

I rincarati provinciali. Il Dlgs 446/97 consente alle Province di applicare rincarati sulle tariffe nazionali: prima fino al 20%, dal 2008 fino al 30%



Al Bilancio, Antonio Rosati assessore provinciale

